Anno XVI. Mercordì 23 Febbraio 1881 N. 46

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

*Roma 21 febbraio.*

(NEMO) Quella storia degli *atomi vaganti*, di cui parlò altra volta il vostro giornale, non so a proposito di che, si verifica proprio adesso nel nostro Parlamento dove si veggono certi fenomeni, che devono essere uguali a quelli del caos.

Anche allora gli *atomi vaganti* erano stanchi d'aggirarsi soli nell'infinità dello spazio, senza nè attirarne degli altri, nè essere attratti, senza formare corpo, nè nucleo di corpi.

Gli *atomi vaganti* nel caos, aspirando ad una vita meno innominata e vagante, si erano più volte provati ad attirarsi gli uni gli altri, si erano accostati e parevano aver fatto *gruppi* di qua e di là; ma siccome di questi gruppi nessuno era più forte dell'altro, nessuno aveva maggiore virtù d'attrazione, perchè non si erano conglobati, così non servivano, che a disciogliersi di nuovo gli uni gli altri; e gli atomi vagavano di nuovo.

Sorse una voce, almeno così raccontavano una volta, che esclamò un potente *fiat*; ed allora venne un nuovo agitarsi degli atomi vaganti, i quali, inconscii del dove andavano, pure si muovevano andando ad urtarsi gli uni contro gli altri. Dallo stesso confondersi tra loro ne venne che si sentirono di fare un corpo, più corpi, i quali cominciavano ad attirarsi tra loro e per un seguito di attrazioni, di evoluzioni, di rivoluzioni, di contrasti tra le forze centripeta e centrifuga e di moti rotatori ed orbitali, si produsse quel mondo che ci pare ordinato da molto tempo ed è sempre lo stesso, per quanto le comete, i bolidi, le nuove comparse o scomparse di stelle, le macchie del sole, i vulcani accesi della terra, o spenti della luna, ci facciano apparire qualcosa di diverso.

Io non so, se qualchecosa di simile sarà per succedere nel nostro Parlamento: ma il fatto è, che il caos esiste, e che gli atomi vaganti, se ancora non si trovano, almeno si cercano e le stesse loro ripulsioni fanno sì che accidentalmente si accostino, forse per respingersi di nuovo, ma intanto attraendosi gli uni gli altri.

Le cose così non vanno, non possono andare, diceva il vostro atomo vagante e, detto ciò, contribuiva la sua parte a che andassero proprio così come, secondo lui, non potevano andare.

Ora anch'egli, con parecchi altri, cerca di unirsi per farle andare diversamente.

Andranno proprio? Andranno, perchè tutti si agitano nel mondo; ma come andranno? Meglio, o peggio? *That is the question!*

Ecco che cosa pare si sieno detto alcuni deputati, beninteso di quelli, che almeno qualche volta vengono alla Camera: « Noi siamo *indipendenti*, vale a dire nè avversi, nè favorevoli a quelli che tengono i portafogli adesso. Vogliamo unirci però per valere qualche cosa e fare, che le cose vadano altrimenti da quello che vanno »

Io non pregiudico nulla su quello che potrà essere, ma intanto mi permetto di fare qualche osservazione su quello che è.

Gli *atomi vaganti* si hanno detto: Noi non vogliamo essere più vaganti; saremo *indipendenti*.

Veramente con questa nuova parola è detto poco; ma essi hanno soggiunto: Vogliamo *unirci, parlarci* e dopo.... sarà quello che sarà.

Per unirsi materialmente, cioè in una stessa sala, può bastare anche la parola *indipendenti*. Tanto è vero, che è bastata a chiamare una quarantina di deputati, ai quali si dice, che degli altri mostravano di aderire.

Ma, per diventare una forza parlamentare, una potente attrazione, che agisca nel senso di portare qualche ordine nel caos presente, basta forse ciò?

Per ottenere un'azione efficace nel Parlamento occorre, che quelli che si uniscono sappiano *perchè* veramente si uniscono.

Si uniscono per dire un *no*? Questo è più facile; ma non bastano i *no* a fare che le cose vadano altrimenti da quello che vanno. Dei *no*, ed anche dei *se* e dei *ma* se ne sono detti anche troppi; ed è appunto per questo, che le cose vanno ...... come non dovrebbero andare. Assolutamente, per farle andare per il buon verso ci vuole un *sì*, nel quale si concordino quelli, che cercano di unirsi.

Ed è questo *sì* che si domanda; un *sì* che diventi il *fiat* potente, il quale venga a conglobare questi atomi vaganti ed a dare ad essi uniti quella forza di attrazione che ora non hanno.

In un Parlamento, dove bisogna, per ottenere che le cose vadano, calcolare sul numero, conviene che questo aderisca ad una persona, o ad un'idea, ad un' idea beninteso, che deve potersi tramutare in azione pratica ed efficace.

Per unirsi attorno ad una persona, occorre che ce ne sia una nella quale sieno molti che abbiano fede che valga ad attuare l'idea agli altri comune. La stessa denominazione d'*indipendenti*, che la nuova falange si dà, prova però che fino ad ora per essi tale persona già designata a loro capo non esiste. Il *leader*, o condottiero, come dicono gl' Inglesi, è adunque ancora da trovarsi, amenochè l'on. Merzario non si dia per tale, avendo presieduto la prima radunanza. Ma si sono dessi radunati sotto la bandiera di una qualsiasi idea pratica di governo, la di cui attuazione abbia da formare la ragione ed il cemento della loro unione?

Ecco quello che mi fa dubitare appunto quanto si sa della prima radunanza.

Sento, che si sono pronunciate bensì delle generalità, ma nessuna idea concreta, la di cui attuazione debba essere lo scopo dei 40.

C'è stato chi pronunciò la parola *decentramento*. E' una parola che l'ho sentita da parecchi anni pronunciare più volte da tutti i partiti, ma nessuno finora ne ha fatto nulla. Vogliamo vedere come gl' *indipendenti* saranno per definire questo *decentramento*, del quale nessuno ha ancora indicato i modi.

L'altra parola, tanto ripetuta anch'essa che divenne un luogo comune, si è quella delle *economie*, e di evitare le nuove spese. Temo che sia una generalità anche questa. Certo, sempre dopo fatta ragione alla legge dell'equità, si poteva pensare a moderare certe spese, ma è un fatto, che le spese tutti poi le domandano ed il Governo talora le concede ancora più del richiesto.

Poi, sebbene economie se ne potrebbero fare, sopprimendo tutte le spese inutili, che dipendono dal cattivo ordinamento della amministrazione, ciò non significa che si spenderà meno. Anzi io credo, che si spenderà sempre di più, perchè sempre più cose si chiedono per l'uso di tutti allo Stato, alle Provincie, ai Comuni. Col *decentramento* le spese si potranno spostare, facendo sì, che si facciano nel Comune, o nel Consorzio provinciale, o nei Consorzii di Provincie, parte di quelle che ora si fanno dallo Stato, rinunziando questo ad una parte di quelle imposte, che ora prende per sè; ma le spese si vorranno pur sempre.

Se si vogliono adunque *economie* dagl' *indipendenti*, come le volevano i così detti *rusteghi*, bisogna pure vedere in che cosa devono consistere. Io per me desidererei di vedere anche in Italia un revisore dei conti per il Governo ed il Parlamento, come lo era l' Hume nel Parlamento inglese; ma non ispero che i 40 sieno tanti Hume.

Quando poi veggo, che dappresso al Sonnino ed al Billia stanno da una parte quei dal Comizio dei Comizii, le di cui ridicolaggini potevano essere fatte dimenticare appena dagli ultimi pettegolezzi ministeriali per le mogli non invitate ai balli, e dall'altra quel tipo comico che è il clericale neosinistro Toscanelli, non so comprendere nemmeno come questi *indipendenti* potranno stare a lungo uniti assieme; amenochè non spingano l'indipendenza nella loro accademia fino ad essere in tutto indipendenti gli uni dagli altri.

E si conchiude?

Nulla per ora, se non che nel nostro caos parlamentare nemmeno gl' indipendenti hanno apportato la luce.

Si continua negli ambienti della Camera a parlare più che mai di crisi, non andando più il Depretis ed il Cairoli d'accordo fra di loro. Le combinazioni, che si mettono innanzi sono poi tante e sì varie, che non si può arrestarsi su di esse come su qualche cosa che abbia un fondamento almeno di probabilità. È questo un riflesso di più della situazione confusa e caotica in cui si trovano Ministero e Camera. Questa però, sebbene in iscarso numero, continua le sue discussioni. Oggi, prima di aprirle, dovendosi fare una votazione il presidente aspettava che i deputati ed anche i ministri venissero, quando l'eterno interruttore Mazzarella colpì giusto con una delle sue.

Possiamo, disse il Mazzarella cominciare; non siamo mica ad un ballo, che la presenza dei ministri sia necessaria! Una risata generale fece capire, che questo era il vero giudizio sul pettegolezzo dei balli, nel quale gli amici del De Pretis dicono che egli non v'entrò punto. Il Re era andato alla caccia della volpe. Chi sa se i ministri non vollero essere responsabili di qualche tiro, come di qualche quadriglia reale andandovi anch' essi?

## PRIMO CONGRESSO
### dei Segretari Comunali a Roma

**(Nostra corrispondenza).**

*Roma 20 febbraio*

Seduta del 20 febbraio: ore 10 ant.

L'on. Berti cav. Ferdinando, Presidente, partecipa all'assemblea che all'Ufficio di Segretario vennero nominati i signori Mullas cav. avv. Efisio, Boisso prof. Domenico, Zabai Leonardo, Grimaldi Paolo, Ziagales Carmelo, Gazzamali Sante.

All'Ufficio di Relatore sui dodici temi proposti dal Comitato ordinatore vennero eletti i signori: Lazzarini prof. cav. Pio, Armellini prof. Quirino, Arpa cav. avv. Giuseppe, Macola Evaristo, Bartolomei avv. Tito, Burzi cav. dott. Medardo, Fondi Rag. Giovanni, Di Salvi Angelo, Mascanzoni cav. avv. Gaetano, Villa Bortolo, Fattori cav. Carlo, Solmi dott. Angelo, Anzidei co. Alessandro, De Dominicis avv. Carlo, Ormezzano Giuseppe.

Data lettura dal Segretario Zabai del Verbale della seduta di ieri, l'on. Berti Presidente invita il Relatore cav. prof. Lazzarini a pronunciarsi sul tema primo che è il seguente:

La nomina del Segretario Comunale deve essere temporanea o definitiva, ed in quest'ultimo caso con quali norme e reciproche garanzie?

L'on. Relatore fece una bella esposizione corrispondente allo scopo importante facendo conoscere che per principio di equità deve migliorarsi la condizione del Segretario Comunale provvedendolo d'una legge riparatrice a molti errori.

Parlarono sulla stabilità della carica gli onorevoli rappresentanti Luzzardo, Siniscalchi, cav. Franceschini, cav. Romano, Ghigi, Tassi, Tedeschi, Fondi.

Il Presidente, ottenuta la chiusura della discussione, presenta alla votazione la seguente proposta che fu approvata a pieni voti:

La nomina del Segretario Comunale sarà definitiva dopo un tirocinio di tre anni d'esperimento.

La seduta è sospesa alle ore 4 pom.

LEONARDO ZABAI, LUIGI GUSSONI.

## ITALIA

**Roma** È stato deliberato il viaggio delle LL. MM. negli Abruzzi e nella Sardegna.

Il Consiglio comunale di Sassari e quello di Cagliari sono convocati, per stabilire il programma delle feste.

Il Re Umberto ha espresso il desiderio di essere accompagnato, nel suo viaggio negli Abruzzi, dagli ufficiali dello Stato Maggiore del Corpo dei Volontari che militarono in quella provincia nel 1860. Si dice che il generale Fabrizi farà parte del corteggio reale.

— L'*Esercito* ha le seguenti informazioni: Non è improbabile che pel giorno natalizio di S. M. possono essere pubblicate le prime nomine nella milizia territoriale, avendo la Commissione ultimata quasi la verifica delle domande pervenute.

A questo proposito ci si assicura che non sia difficile che possano essere, con un nuovo manifesto, allargati gli estremi per concorrere ai posti di ufficiale, essendosi il ministero persuaso che, coi criteri attuali, riesce impossibile avere il numero di ufficiali indispensabile.

— Il *Corriere della sera* ha da Roma 21. Affermasi generalmente che molti deputati intendano domandare la precedenza della discussione del progetto di concorso del Governo per Roma su quella del progetto pel sussidio a Napoli, volendo così dar subito battaglia al ministero, il quale pone la questione di gabinetto sull'accettazione dell'articolo quarto del controprogetto della Commissione.

Calcolasi a sessanta il numero dei membri del Centro sinistro e della Sinistra che si sono inscritti nel nuovo gruppo Merzario. L'*Opinione* dubita che esso debba mostrarsi alla prova molto solido; in ogni caso, è una nuova prova del disordine che regna nelle file ministeriali.

## ESTERO

**Austria.** Il *Montagsblatt* di Vienna afferma essere scossa la posizione del ministro degli esteri Heymerle, tendendo a rovesciarlo e gli ungheresi e gli czechi.

**Francia.** Si ha da Parigi: Ha fatto molta impressione la votazione di ieri del Senato in senso ultra-protezionista. Con circa 60 voti di maggioranza il Senato quintuplicò in media i dazi doganali sul bestiame introdotto in Francia. Questo voto del Senato pone in grave imbarazzo il governo per la conclusione dei trattati di commercio.

**Turchia.** In Armenia regna una miseria terribile; alla quale si sono di recente associate varie malattie epidemiche. Sono constatati 1000 casi di tifo.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Interessi agrarii.** Nell'ultimo fascicolo di *Voti di Comizi ed altre Associazioni agrarie* pubblicato dal Ministero d'agricoltura leggiamo che il Comizio agrario di Spilimbergo ha espresso voti per una diminuzione d'imposte a sollievo dell'agricoltura e perchè sia sollecitata l'affrancazione delle decime e dei quartesi tuttora vigenti in varie provincie, e il Comizio di San Daniele ha domandato che si proceda alla repressione dei furti campestri, che si vanno giornalmente moltiplicando.

In quanto al voto del Comizio di Spilimbergo che si riferisce all'affrancazione delle decime, i giornali annunziano che, in seguito alla deliberazione presa dalla Giunta parlamentare cui fu deferito l'esame di quel progetto di legge, l'on. ministro di grazia e giustizia ha invitato le competenti autorità locali, a compilare, senza indugio, una statistica precisa della quantità delle decime, dei loro valori, dei luoghi e delle proprietà affette da un tal vincolo.

Questi dati statistici verranno dall'on. Villa immediatamente comunicati all'anzidetta Commissione parlamentare, la quale in attesa di essi, ha sospeso ogni ulteriore deliberazione sulle diverse questioni cui ha dato luogo la discussione del progetto di legge in parola.

In quanto alla domanda del Comizio di San Daniele, ognuno vede quanto sia giusta e come urga di provvedere a togliere quel flagello della possidenza fondiaria che sono i furti campestri. Noi speriamo che il voto del detto Comizio non rimarrà inascoltato e che le migliori disposizioni all'uopo non tarderanno ad esser prese.

**I pagamenti a mezzo degli uffici postali.** A sensi di quanto fu prescritto nella circolare del Ministero del Tesoro, 12 maggio 1873, gli ordini di pagamento che le Intendenze di Finanza vogliono far soddisfare dagli uffici postali, debbono da loro essere rimessi alle rispettive Direzioni provinciali delle poste, lasciando a queste di farne la distribuzione agli ufficiali pagatori.

Ora essendo venuto a notizia dell'onorevole Magliani che invece parecchie Intendenze di finanza rimettono i suaccennati ordini di pagamento agli uffici postali direttamente o col mezzo degli agenti finanziari, egli, premendogli che tale irregolarità sia fatta tosto cessare perchè essa impedisce alle Direzioni provinciali delle Poste di esercitare la dovuta vigilanza sul movimento dei fondi dei dipendenti uffici, ha dato le necessarie disposizioni, perchè le Intendenze anzidette trasmettano d'ora innanzi alla Direzione generale delle Poste tanto le note nominative degli stipendii ed i mandati, quanto le contro matrici dei vaglia, non che gli estratti dei conti correnti dei pensionati dello Stato, del fondo per il culto che occorresse di far pagare a mezzo degli uffizi postali fuori del capoluogo di provincia.

**Un cacciatore** ci manda un articolo che noi stampiamo, sebbene non abbia creduto di dirci chi è, presentandocelo o presentandosi a noi:

« Il giornale la *Patria del Friuli* ha testè comunicato le più importanti modificazioni che il Senato ha portato alle disposizioni in vigore sulla caccia e uccellazione.

Parlando della caccia, le ristrettive, quando adottate, diverrebbero tali che questo bene renderebbesi, come altri ancora osservava, illusorio.

Còmpito della legge è quello di assicurare il bene. Essa interviene laddove l'uomo non prestasi ad adottare il freni preventivi.

Nel caso in parola la legge mira a proteggere prima il possesso, indi le covate e l'agricoltura dalla soverchia presenza d'insetti.

La selvaggina e uccelli in genere sono di comune godimento, di guisachè tacitamente intendesi che chi usufruisce della caccia deve farlo portando riguardo alla proprietà, e da quest'altra parte usare tolleranza. Colui che vorrebbesi creare un privilegio, chiuda il suo possesso secondo le norme stabilite dal Decreto in vigore 21 settembre 1805; e la legge dovrebbe armonizzare con l'ordine di natura. E per quel danno che la proprietà fondiaria risente dall'esercizio della cacciazione, che con poca attenzione è nullo, molto saggiamente veniva ricordato in un recente numero del sullodato gior-

nale, sia a pro de' Comuni devoluta la tassa delle licenze, (essa è di natura spettante all'erario comunale, e li Comuni dovrebbero reclamarla) il qual tasso potrebbe essere, anzichè il meschino d'oggi, portato all'equo importo di l. 15.

Li danni parziali che colui, che non sa farsi carico dei riguardi di convenienza, (non è ragione che il dabbene paghi lo scotto per il gretto) arrecasse, siano risarciti al proprietario come provvede l'anzidetto Decreto.

Le multe in genere a favore del Governo, nel riflesso che anche lui, assieme a' Municipi, debba far invigilare a impedire o limitare le contravvenzioni.

Questo dicesi circa al possesso.

A rispettare la fruttificazione, il divieto di caccia col fucile dovrebbe essere dal 1 aprile a 20 agosto, meno per la lepre e pernice vietato col 1 gennaio e per gli uccelli palustri col 15 maggio. Questo dovrebbe servire di norma fissa per l'Alta Italia. Il divieto portato dal progetto di legge, vero essendo il comunicato, non provvede opportunemente a questo riguardo.

E' povertade lo vedere ogni anno tutti i Consigli provinciali a emanare disposizioni sulla caccia, quando che, per ragion di clima, l'Italia potrebbesi dividere in tre o quattro zone, sapendo che natura procede per leggi fisse.

Ai riguardi dell'agricoltura è duopo pensarvi assegnando una parte del volatile, e l'uomo ha campo di dilettarsi medesimamente; avendo alta sapienza profuso nel graziarlo anche di vite animali. Il progetto che sta per venir legge vi provvede, e attendibilmente vieta, fra altro, la uccellazione a lacci, ma non basta ciò, perchè le utie verrebbero poscia tese a vischio, quindi a ottenere l'effetto tor via la causa. Non boschetti, nè a lacci nè a vischio.

E' vergognosissimo lo intendere che ancora vengono usate reti, così dette diluvio, nelle gole de' monti e al mare; è tempo sieno tolte. Come anche la rete quagliera; chi questa selvaggina vuole al tiro se la meriti.

Un Cacciatore.

**Legato Sbrojavacca-Garzolini istituito dall' ora defunto signor Gio. Batta Job.** Diamo il resoconto che ci viene cortesemente comunicato della seduta del 21 corr. del Consiglio della Casa di Carità od Orfanotrofio Renati, relativamente all'oggetto qui sopra indicato:

«Il presidente ricorda come, morta il 14 gennaio 1875 la contessa Maria Sbrojavacca vedova Garzolini, con testamento 26 settembre 1870, istituisse sua erede la pia Casa di Carità, riservando l'usufrutto, vita sua natural durante, all'esecutore testamentario Gio. Batta Job e coll'onere di molti legati

ricorda pure come successivamente venisse pubblicato altro testamento, 7 ottobre 1871, col quale la contessa così disponeva:

« Io sottoscritta istituisco in mio erede universale il mio agente sig. Gio Batta Job fu Vincenzo ».

ricorda ancora come allora si spiegasse il fatto di queste due diverse disposizioni col non aver voluto la contessa, che da qualche tempo non riceveva più nessuno, circondarsi di tutte le persone volute dalla nuova legislazione italiana, qui promulgata nel periodo di tempo corso fra le due disposizioni testamentarie, per fare un dettagliato testamento pubblico sulle traccie del precedente, che era molto lungo, e quindi preferisse scrivere di proprio pugno le due righe, delle quali consta il secondo testamento. La testatrice verbalmente incaricava però il depositario di pubblicarlo solo in caso che il precedente testamento in atti notarili non avesse effetto sotto le nuove leggi, e contemporaneamente faceva delle verbali raccomandazioni al nuovo erede, sig. Gio. Batta Job, di mantenere le prime disposizioni, certa che avrebbe così ottenuto l'istesso scopo, sicura com' era della leale onestà del sig. Job.

ricorda come il sig. Job infatti si considerasse quale erede fiduciario della contessa Maria Sbrojavacca-Garzolini e suo esecutore testamentario, e quindi già in vita desse esecuzione a varii legati fatti dalla contessa col primo suo testamento.

partecipa quindi che il sig. Gio. Batta Job venne a morte alle ore 7 1[1]2 pom. del 14 febbraio corrente, e che nel successivo giorno 15 presso il R. Pretore del primo mandamento, si aprirono due testamenti dell'ora defunto signor Job in data 30 gennaio 1878 e 30 gennaio 1879 già depositati presso il notaio Baldissera coi quali, riproducendo fedelmente le disposizioni contenente nel testamento 26 settembre 1870 della contessa Maria Sbrojavacca-Garzolini a favore di quest' Istituto, lasciava invece a titolo di legato, in assoluta proprietà alla Casa di Carità di Udine il palazzo in questa città via Gemona, la possidenza di Beivars, l'intero stabile di Caminetto di Buttrio, del quale fanno parte anche i fondi situati in pertinenze di Manzinello e Remanzacco, con divieto di venderli, e cogli oneri di 450 messe, già a peso della famiglia Sbrojavacca-Garzolini, dell'obbligo di accogliere, mantenere ed educare in perpetuo due orfani della parrocchia di S. Quirino, e di pagare un annuo censo a vantaggio della Collegiata di Cividale ed ora del r. Demanio; incaricava quindi la legataria Casa di Carità di conservare i ritratti dei defunti co. Garzolinii, intendendo che il legato prenda il nome di « Legato Sbrojavacca-Garzolini ».

Il Consiglio, apprezzando altamente la leale onestà dell'ora defunto sig. Gio. Batta Job, colla più alta riconoscenza, prende atto del legato pervenuto alla Casa di Carità per i testamenti 30 gennaio 1878 e 30 gennaio 1879, ed in segno di gratitudine incarica il presidente di far fare il ritratto del benefattore Gio. Batta Job, da conservarsi in questo Istituto assieme a quelli della famiglia Garzolini.

**Il direttore della scuola agraria pratica di Pozzuolo** signor Petri si trova da alcuni giorni fra noi, e jeri, in compagnia del co. Federico Trento, membro del Consiglio direttivo di detta Scuola, e del cav. Francesco Braida segretario del Consiglio stesso, si è recato a Pozzuolo, onde prendere, crediamo, le prime disposizioni per l'apertura della scuola medesima. Noi affrettiamo coi nostri voti l'apertura di questo Istituto, che non mancherà certamente di dare ottimi frutti in ordine al progresso agrario della nostra provincia. L'incremento dell'istruzione agraria è un bisogno vivamente sentito in Italia e troppo poco si è fatto finora per efficacemente promuoverlo.

Non più tardi di ieri leggevamo appunto in un giornale lombardo: «Che abbiam fatto noi per promuovere il risveglio agricolo nel paese? Abbiam fondato due scuole superiori d'agricoltura, l'una a Milano, l'altra a Portici, frequentate da forse 124 alunni; a Vallombrosa abbiamo un istituto forestale, la cui frequenza va sempre più scemando: dal 1869 al 1874, tanto per prendere un'epoca in cui si hanno lavori ufficiali, si sussidiavano in 11 città alcune scuole d'agricoltura, frequentate forse da 320 alunni, e alcune colonie-poderi (20 in tutto) destinate in parte ad accogliere i giovani inviati dall'ufficio di pubblica sicurezza. Più si spesero L. 102,718 per mandare alcuni distinti giovani a frequentare le più rinomate scuole agrarie all'estero. E' tutto qui? — Tutto... cioè no, c'è da aggiungere che in 5 anni si spese la egregia somma di L. 3250 per sussidiare alcune scuole agrarie elementari! E dal 1874 a questa parte, se le cose non peggiorarono, non progredirono di certo. Anzi l'anno scorso che il ministero d'agricoltura voleva stanziare qualche migliaio di lire per l'istruzione agraria, quasi quasi veniva lapidato... se non ritirava la proposta».

Salutiamo adunque la prossima apertura della Scuola agraria di Pozzuolo come un consolante indizio che all'incuria o alla poca cura in cui fu tenuta sinora nelle sfere legislative e governative l'industria agraria sta per succedere un più ragionevole e proficuo apprezzamento dell'importanza della medesima.

**Scuola d'arti e mestieri.** Iersera il Consiglio direttivo di questa Scuola tenne una seduta, in cui fu stabilita la stampa dello Statuto che regge la Scuola stessa e del relativo regolamento, onde, ottemperando all' invito del ministero, mandarne copia, assieme a taluni saggi degli allievi, all' Esposizione prossima ad aprirsi a Milano. Ai membri del Consiglio fu quindi data comunicazione del Decreto ministeriale per l' istituzione della nostra Scuola professionale. Il Consiglio inoltre addottò i provvedimenti richiesti per far fronte alle spese del secondo trimestre.

**Onorificenza.** Leggiamo nella *Gazzetta ufficiale* del 21 febbraio c. che su proposta del ministro dell'interno, il sig. Daniele Moro, sindaco di Codroipo, fu fino dal 21 novembre dell' anno scorso, nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d' Italia.

**Istituto filodrammatico.** Nella seduta di ieri a sera della Direzione e del Consiglio riuniti sono stato nominate per acclamazione, ad ispettrici della nuova scuola di recitazione sulla proposta del Presidente, la signora Clementina Simoni e sulla proposta del direttore avvocato Dabalà, la signora co. Laura di Colleredo Della Porta.

La nomina di queste distinte signore, le quali furono cortesi della loro accettazione, sarà per essere, ne siamo certi, di vivo impulso a numeroso concorso di giovanette e fanciulli ad una scuola tanto utile quanto bella.

**Agli artisti e ai cultori dell'arte industriale.** Presso il sig. Luigi Ferri, all' edicola in Piazza Vittorio Emanuele, si ricevono gli abbonamenti e si vendono separatamente i numeri della nuova pubblicazione artistica-industriale illustrata, intitolata *Arte*, che si pubblica ogni dieci giorni a Torino. Abbonamento 1 anno lire 8; 6 mesi lire 4; tre mesi lire 2; un numero separato cent. 20.

**Casino Udinese.** Ecco la relazione, sulla festa di lunedì scorso, che ieri abbiamo promessa:

Chi ha assistito al ballo dato lunedì sera al Palazzo ex-Belgrado, ha dovuto convincersi che esso è riuscito il migliore della stagione. Una moltitudine di persone della buona società, oltre 70 signore cittadine e forestiere, un centinaio e mezzo di uomini, *toilettes* ricche ed elegantissime, fiori, profumi, gioielli, nastri e merletti a profusione.

Nulla di più attraente di un ballo animato in queste splendide sale; le toelette eleganti, viste in quell'ambiente, sembrano più eleganti, le signore belle, addirittura bellissime, il buon umore diventa allegria, insomma tutto prende proporzioni maggiori del reale.

Ebbi già in passato, non ricordo nè dove nè quando, a leggere che un elegante scrittore ed appassionato frequentatore di balli in un grazioso studio psicologico su tal genere di divertimento, affermava che la durata d'un ballo si divide in due distinti periodi a gradazioni differenti e ad animazioni successive e ben pronunciate, gradazioni ch'egli contraddistingueva colle parole *piacere, brillare* ed *amare*.

Io che, ancor giovane, ho l'imperdonabile difetto di divertirmi ballando, ebbi più volte a persuadermi della verità di una tal classificazione; mai però tanto completamente quanto al ballo della scorsa notte al Casino, che, pel numeroso e scelto concorso, per la folla variopinta, pel buon gusto e la ricchezza nelle smaglianti vesti femminili, pella fusione ed il buon umore riuscì uno de' più brillanti in tal genere.

Siamo al principio della festa, quando le sale sono ancor vuote, quando l'orchestra in un mare di note le più discordi, le più disarmoniche cerca l'accordo; siamo nella prima fase, in quella che si potrebbe chiamare la fase della vanità, quando l'assetto è ancora la sola occupazione, il solo amore.

Ecco il giovanotto galante che ha atteso ansiosamente per tutta la settimana questa serata solenne, che ha impiegato un'oretta nell'abbigliarsi dopo esser successivamente passato dal parrucchiere e dal guantaio, e che .... poveretto, arriva ancora troppo presto; trova però che gli rimane qualche cosa a fare e ricorre ad un amico per aiuto onde abbottonare un guanto troppo stretto.

Eccone un altro ... è di quelli che non si divertono più e non ballano; ma vuol piacere anche lui; guardiamolo di sottecchi ora che, guardingo per tema d'essere osservato, dinanzi allo specchio della camera laterale, riordina colla mano inguantata l'opera industre del parrucchiere dissestata dalle strette del *gibus*.

Eccone un altro ancora; è uno de' presidenti che vuol piacere anche lui ... col far trovare tutto a posto!

Ma frattanto il rumore delle carrozze ci ha avvertiti che son giunte le prime signore, le più coraggiose!

Guardiamole mentre salgono lo scalone e assestano un nastro slacciato o un riccio ribelle.

Per esse il momento di comparire alla luce, questo momento di silenzio e di trepidazione è contraddistinto dalle mosse o spigliate o solenni, dalla spinta in avanti che danno alla propria persona e dall'investigazione ardente che fanno a quella delle altre. Esse sanno che a quest'ora pericolosa si fanno i giudizii ed i paralelli; esse sanno che in tal momento non c'è più nè sorella, nè amica, nè rivale; non c'è più che una donna bene o male vestita!

A quest'ora insomma il fine è: *piacere!*

Intanto le sale si son popolate, la folla aumenta, l'orchestra ha già eseguito i primi balli, i *braccieri* fino ad ora fedeli al loro posto, hanno incominciato a rompere la consegna e l'uno arrischia una danza, l'altro, più positivo, con un complimento incerto e vacillante osa chiedere ad una dama il *carnet* per l'impegno d'un *lanciers*; siamo entrati in un'altra fase del ballo.

Là la proclamata beltà cammina orgogliosamente nella sua gloria; qui la bellezza più contestata, che non ha propriamente un riconosciuto diritto alla sovranità, cerca pervenirvi con mezzi più velati dando al corpo i movimenti i più ondeggianti, alle palpebre le inclinazioni le più voluttuose, alla voce le inflessioni le più melodiose. Anche le passioni, anco le simpatie in tal momento perdono della loro intensità; l'uomo preferito per ora non ha più diritti d'un altro; questa è l'ora di trionfo de' velluti, de' nastri, de' pizzi, de' gioielli; bisogna colpire, bisogna brillare e non altro!

Nè è sol sulla donna che a quest'ora il desiderio di brillare esercita il suo impero; anche il sesso forte è soggetto alla prepotenza di una tal passione.

Qui il giovane *lion* dalla fama assodata dalle brillanti ma problematiche conquiste, cerca ansiosamente gli sguardi delle belle sospirose, anzi pare che li pretenda come un omaggio alla sua sovranità; eccone un altro affetto da *pirronismo*, la malattia predominante; dubita di tutti e specialmente dalla donna; è sempre stanco, ma vuol brillare anche lui e cerca nel santuario delle ricordanze la frase la più piccante, la più spietata, nella speranza di far punto; qui lo scettico procura mantenersi in posizione a furia di spirito o di indifferenza; là l'imberbe studente col complimento errante sulle labbra profonde inchini a quella dama che lo accoglie col migliore de' suoi sorrisi.... perchè a quest'ora si ha bisogno del voto di tutti; di quà il giovane avvocato per brillare improvvisa versi.... già altre volte improvvisati, e vuol che « negli occhi suoi scintillino mille carezze audaci » ...; di là infine traboccano le calde passioni e si inneggia « a quell'essere misterioso e raffinato che si chiama la donna », e si paragona il suo sguardo « al guizzo infuocato d'una meteora che solca il cielo »!

*Brillare* è la speranza di quest'ora!

Tutti tendono a questo fine, anco il giovane, gentile e peritissimo direttore delle quadriglie che escogita nuove figure con comandi più energici; anco i diligentissimi signori della presidenza, cullantisi della dolce lusinga che i motti piccanti, i gingilli, i vasetti di fiori, i *porte bonheur* i carrozzini, le fiaschette etc da essi presentati in omaggio alle graziosissime dame abbiano a passare sul loro tavolino da lavoro e.... a far breccia nella loro memoria!

E intanto il tempo passa e la notte incalza; siamo già in un periodo di transizione; il buonumore s'è diffuso, l'interesse della serata è quasi svanito, si sono emessi inappellabilmente tutti i giudizii, tutto è detto su tutto.

Ormai le sorti sono fissate, le *toillettes* si son vedute, rivedute e giudicate; le violette han preso posto sulle bottoniere maschili, le simpatie riacquistano la forza assopita dalle preoccupazioni della vanità, Sua Altezza l'Amore s'avanza!

Gli uomini serii, coloro che non trovano più i caldi entusiasmi della gioventù nelle grazie d'una damina o nelle melodie d'una mazurka, babbi, mariti, vecchi celibatarii, politiconi, arguti novellieri, in crocchi, nelle sale del *buffet*, chiedono ad un bicchiere la forza di sopportare il resto della serata.

E mentre in un circolo l'uno loda la *toilette* raso celeste e blonde della signora M. G., l'altro quella in velluto e pizzo Chantilly della co. S.; l'uno trova elegante quella in *faille* e *pluche* bianca guarnita in perle della co. A., mentre l'altro trova più di suo genio quella in stoffa *Sourac* e raso con *eliotropes* della signora B. e quella in raso *vieil or* della signora C. e un altro ancora profonde lodi a quelle elegantissime e ricche in velluto delle co.e M., in velluto e faille bianco della signora E., in raso celeste ed argento della signora M., e di tante altre, in un altro circolo si parla con fuoco dei bei tempi passati, si ricordano le strepitose conquiste e le prove di prodezza di quell'epoca in cui si ballavano venti valzer senza requie; in un altro ancora infine si ciarla del terzo o del quarto con poca carità cristiana o si scioglie la questione sociale o si delimitano le nuove frontiere della Grecia!

Le mamme danzano o... vegliano, le zie poi... quelle sonnecchiano!

E, frattanto, le simpatie riprendono il sopravento, le piccole conversazioni, le cure, le attenzioni, qualche rimprovero, qualche occhiata profonda lo attestano!

La danzatrice si permette ripetere più spesso la contraddanza col ballerino preferito, alle cui braccia si confida e che ora dolcemente la guida, ora la solleva da terra; ella al guardo arrossisce e si immerge con voluttuoso abbandono nel vortice della danza, un lungo sospiro di fuoco accarezza i ricci biondi della petulante giovinezza, la musica come una seconda simpatia si svolge nelle melodiose armonie di De Suppè e di Fahrbach.

Attenti giovanotti ritrosi all'amore! E' l'ora in cui l'orchestra fa sentire di quei suoni che vi faranno trasalire riudendoli un giorno quando, sdegnosi dei legami d'una famiglia, avrete trovato i legami.... del rimorso!

Attente giovanette! E' l'ora dei fragili principii ma... degl'indissolubili fini; è l'ora degli impegni solenni che incominciano dai legami d'una danza e terminano coi legami della vita...!

*Amare* è la parola di quest'ora!

**Dialogo** avvenuto ieri l'altro in piazza Venerio fra due individui ambiziosi sì, ma oscuri, i di cui nomi, per non urtare la loro immacolata suscettibilità, teniamo celati; però li appelleremo con quelli di *Tizio* e *Cajo*:

*Tizio.* Buon giorno, cavaliere!

*Cajo.* Buon giorno amico del cuore, che nuove hai da Roma?

*Tizio.* Nessuna, propriamente nessuna; anzi, ti parlo francamente, questo silenzio mi addolora assai assai.

*Cajo.* Perchè hai un sì triste presentimento?

*Tizio.* Mi dicono che sono troppo incivile, troppo villano co' miei dipendenti, epperciò potrebbe darsi che la tanto agognata croce mi si conceda alle calende greche!

*Cajo.* Non mi pare sia questa una causa per ritardarti la tanto sospirata decorazione; piuttosto ti ha nociuto il dire e sostenere che io sono una autorità.

*Tizio.* Ma che non è ciò vero? ed i regolamenti.....

*Cajo.* Uhf; ma che regolamenti vai invocando: sappi invece che io mi sono informato da persone competentissime, e mi fu detto che se non fosse per la mia qualifica di esigente, potrei essere paragonato a Noni!

*Tizio.* Dunque anch' io sono una specie di Noni?

*Cajo.* Ohibò! non dico questo, ma intanto a cagione di quel farabutto di.... la tua croce è in gran ritardo!

*Tizio.* Maledetto quando mi accinsi a sostenere che tu eri una autorità; ma che vuoi!.. era in un momento che sentivo urto nervoso.

*Cajo.* O nervi o non nervi, hai detto e sostenuto una grande corbelleria, ed ora ne subisci le conseguenze.

*Tizio.* Me ne duole davvero, ma se non potrò essere insignito dalla croce dei soliti santi, prevedo dovrò abbracciare e portare quella che sul Calvario recava il Cireneo.

*Cajo.* In buona pace così sia.

Attila.

**Restaurant-birraria Dreher.** L'intraprendente sig. Francesco Cecchini vuol dare un' altra prova della sua attività. Sabato 26 corr. avrà luogo l'apertura dei locali di restaurant e birraria Dreher sotto la conduzione del sig. Cecchini, il quale per conseguenza, quest'anno cessa dal tenere l'altro esercizio di birraria che aveva nella casa del co. Nicolò Caimo Dragoni. Noi ci rallegriamo che lo stabilimento Dreher venga riaperto, e tanto più sapendo che è affidato a mani esperte. Il Cecchini promette ottima cucina, vini eccellenti ed una birra da non temere confronti: egli è abituato a mantenere le promesse, ed il pubblico, ne siamo certi, corrisponderà coll'accorrere numeroso all' esercizio ove troverà di che confortarsi.

**La semi-crisi municipale** continua ad essere in permanenza a Pordenone. I sette consiglieri sono sempre dimissionari; nè si sa se tirare avanti col Consiglio incompleto o procedere alle elezioni suppletorie.

**Stagione drammatica di Quaresima.** L'Amministrazione del Teatro Minerva ha scritturato per la Quaresima la Drammatica Compagnia Romana condotta da Giuseppe Poli e diretta da Angelo Diligenti. Della Compagnia fa parte come prima attrice la signorina Lina Diligenti.

In un prossimo numero daremo l'elenco degli artisti, nonchè il repertorio delle novità che la Compagnia ci farà sentire.

Fin d'ora peraltro possiamo dire che la Compagnia Romana contiene, oltre alla prima attrice signorina Diligenti ed al primo attore signor Diligenti, altri elementi veramente ottimi e che il suo repertorio comprende parecchie novità nostrane e forestiere che, come lo furono già da altri pubblici, saranno, ne siamo certi, assai gustate anche dal nostro.

**Incendio.** Il 17 corr. in S. Vito al Tagliamento scoppiava il fuoco nel fabbricato ad uso stalla condotto in affitto da certo P. P. ed in poco d'ora tutto venne distrutto. Il danno si calcola a lire 2000.

**Povera bambina!** Il 19 corr. in Tauriano mentre i coniugi L. abbandovano per poco a sè stessa la figlia G. d'anni 2 nel cortile, questa si avvicinò ad una tinozza piena di ranno e vi cadde entro, perdendo miseramente la vita.

**Apoplessia.** Il parroco di Artegna, Don Antonio De Cecco, d'anni 61, venuto ieri a Udine per incombenti del suo ministero, mentre trovavasi negli uffici della Curia, venne colto da insulto apopletico, in seguito al quale oggi cessava di vivere.

**Un cadavere.** Ieri mattina, fra Porta Aquileja e Porta Cussignacco, fu trovato cadavere un individuo dell'apparente età di 60 anni; oggi esso fu riconosciuto per certo F. S. noto questuante. Pare che la sera prima egli sia uscito ubbriaco da un bottighino e sdraiatosi a terra, sia nel corso della notte, morto assiderato.

**Sull'ultimo mercato bovino** tenuto in Udine, quello di S. Valentino, il sig. M. P. Canciani scrive nel «Bullettino dell'Associazione agraria friulana»:

«... Il secondo giorno il vasto piazzale era talmente stipato di bestie e di gente, da apparire insufficiente. Ma gli acquirenti furono davvero pochini, per cui di contratti conclusi non ebbesi che un limitato numero. Il genere su cui si rivolse la ricerca ed in larghe proporzioni, è stato il vitellame e le vacche in carne. Di cotal genere non solo a questo gran mercato in Udine si fecero molti acquisti, ma l'incetta si è spiegata su basi estese anche sui piccoli mercati della Provincia. Diversi affari si effettuarono per bovi da lavori introdotti dal vicino Impero. La lusinga d'un rialzo nei prezzi, il cambio vantaggioso della nostra valuta verso l'austriaca, determinarono la speculazione ad operare in bovi dell'Illirico e della Carniola, e qui in Udine questi furono anche abbastanza ben pagati, poichè gli agricoltori di una parte di questa Provincia e della limitrofa di Treviso, trovano il loro tornaconto a preferire codesti bovi ai paesani, perchè quelli sono avvezzi più rozzamente ed a molto lavoro, e migliorano ed ingrassano facilmente, tradotti che sieno su questi territori, pur continuando a sostenere non indifferente lavoro.»

**Mascherate bellissime** si dice che usciranno domani per le vie della città, andando poi a schierarsi avanti la sede del Circolo artistico sul Piazzale fuori Porta Venezia. Gentilissimi signori comprovinciali, siete dunque avvertiti.

**Veglione mascherato.** Questa sera, ultimo mercoledì di Carnovale, al Teatro Minerva vi sarà gran Veglione mascherato alle ore 9.

**Sala Cecchini.** Questa sera, alle ore 8, si darà una grande festa da ballo mascherata.

Biglietto d'ingresso cent. 40, per ogni danza cent. 25, le donne mascherate e senza maschera avranno libero ingresso.

## CORRIERE DEL MATTINO

Da Costantinopoli oggi si annuncia che gli ambasciatori hanno presentato alla Porta, ognuno separatamente, una Nota con cui accettano la proposta della Turchia di nuove trattative circa i confini ellenici. Siamo dunque daccapo con nuovi negoziati. La Grecia peraltro può aspettarsene poco di buono. Lo fa già prevedere il *Times* con un articolo nel quale si pone in evidenza essere tutt'ora vivo il desiderio dell'Europa di regolare la questione greca e di allontanare così la guerra, ma il suo accordo non estenderesi più a sostenere la linea di confine accolta in Berlino sopra proposta dei rappresentanti francesi.

Notizie ulteriori da Berlino recano qualche maggiore dettaglio sulla seduta della Camera alta del *Landtag* prussiano, nella quale Bismark fece una specie di ritirata dopo gli attacchi da lui diretti anche contro l'Eulenburg. In quella seduta Bismarck scelse a capro espiatorio il deputato Rommel che venne tacciato di aver falsamente interpretato l'incarico da lui avuto. Bismarck dichiarò inoltre che il suo scritto fu falsamente giudicato, e, affermando non esistere differenze di principi fra lui ed il dimissionario Eulenburg, disse non essere necessaria una crisi. La Camera votò poi il paragrafo della legge di competenza nel senso del ministro Eulenburg. Bismarck votò colla maggioranza. Ma Eulenburg persiste a non voler ritirare le sue dimissioni.

— Roma 22. Il generale Milon è moribondo. Oggi egli dettò il suo testamento.

Il ministro Acton domanderà per l'ordinamento degli Arsenali di Taranto, Spezia e Venezia 11 milioni 700 mila lire, ripartite in otto esercizi, da spendersi 9 milioni per Taranto, un milione e 800 mila per Spezia e 900 mila per Venezia, dove sarebbero da ristaurarsi officine e magazzini, da sistemare le banchine, da erigere una grue idraulica di cento tonnellate e da costruire una ferrovia pel servizio interno dell'Arsenale.

Parlasi delle nomine dei commendatori Rusconi e Bennati a consigliere di Stato. Vazio, capo del personale al Ministero dell'interno, surrogherebbe Rusconi al segretariato generale del Consiglio di Stato ed il commendatore Ellena succederebbe a Bennati nella Direzione generale delle gabelle.

Fu presentata al banco della presidenza della Camera una proposta firmata da sette deputati perchè il progetto di legge per la riforma elettorale venga diviso in due progetti distinti; il primo conterrebbe soltanto la disposizione relativa all'allargamento del suffragio; tutti gli altri provvedimenti riguardanti alla procedura elettorale, allo scrutinio di lista, alle penalità ecc. sarebbero riservati al secondo progetto. *(Ad.)*

— Roma 22. Il gruppo della Sinistra indipendente inviò il suo presidente onor. Merzario a conferire con Cairoli circa il progetto di concorso a favore di Roma e ad esprimergli il desiderio che si prescinda da ogni spesa che non sia rigorosamente indispensabile. Cairoli dichiarò che il Ministero intende di mantenere la convenzione stipulata con il Comune di Roma; e si riservò di dare una più categorica risposta dopo di avere conferito coi colleghi.

Il ballo dell'Ambasciata di Germania stanotte fu splendidissimo. Vi intervennero i Sovrani e tutti i ministri.

I Principi di Svezia parteciparono alla quadriglia d'onore. Il Re portava il Grancordone dell'Aquila Nera. *(Gazzetta di Venezia)*

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino** 21. L'*Agenzia Wolff* annunzia che l'imperatore non ha ancora accettato la dimissione d'Eulemburg. Le trattative per persuadere Eulemburg a restare al ministero rimasero senza risultato.

**Atene** 21. Il Ministro della Guerra presentò alla Camera il Decreto reale che chiama sotto le bandiere le riserve regolari ed irregolari che servirono oltre tre mesi. Vapori con armi, munizioni e cavalli sono giunti oggi al Pireo.

**Parigi** 21. Il Senato votò un diritto di 10 franchi sulla importazione dei majali.

**Londra** 21. Dilke dice che, riguardo alla questione dell'*Enfida*, la Francia fece delle proposte che furono rinviate ai giudici della Corona. Gladstone conferma che il governo fa pratiche per definire pacificamente l'affare del Transwaal.

**Bruxelles** 21. Il Consiglio municipale approvò la soppressione dell'articolo della Legge comunale che obbliga di iscrivere nel bilancio comunale l'indennità al clero.

**Livorno** 22. Il senatore Malenchini è morto.

**Costantinopoli** 22. Contrariamente alle notizie del *Diritto*, le risposte separate ed identiche degli ambasciatori furono consegnate ieri alla Porta.

**Londra** 22. (Camera dei Comuni). Adottansi tutti gli articoli del progetto per l'Irlanda. Quindi respingonsi, dietro proposta di Gladstone, tutti gli emendamenti rimasti. Infine decidesi con 377 contro 47 di passare alla terza lettura.

**Parigi** 22. Il *Figaro* dice: 26 vagoni di cartuccie spedironsi il 17 corr. da Parigi all'Havre in destinazione per la Grecia. Il destinatario dell'Havre, non potendole imbarcare subito, ricusò di riceverle.

**Vienna** 22. La *Wiener Allgemeine Zeitung* pubblica una lettera da Trieste contro il deputato sloveno Wosnjak, incolpandolo di aver nei noti suoi discorsi calunniato la popolazione del Litorale, svisandone affatto le condizioni. La lettera è diretta pure contro le tendenze reazionarie del giornale *Slovenec* e rileva in fine la voce corsa della nomina d'un generale slavo a luogotenente di Trieste, osservando come lo spirito liberale ond'è animata Trieste spiegherebbe facilmente la popolazione a reagire contro il regime della spada.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 22. (Senato del Regno). Presentasi il progetto sulla sovratassa agli olii di seme di cotone, che dichiarasi d'urgenza.

Discutesi il progetto per modificazioni alla legge sulle ferrovie complementari, e se ne approvano gli articoli dall'1 a 7.

Brioschi espone le ragioni tecniche, commerciali, e militari che consigliano di preferire la linea Faenza-Firenze alla linea Faenza Pontassieve.

Saracco, Mezzacapo Luigi, Bruzzo sostengono l'eguale opinione, riconoscendo militarmente le due linee quasi equivalenti.

Baccarini rammenta che il governo aveva originariamente proposta la linea Faenza-Firenze, e la Camera con un solo voto di maggioranza sostituì la Faenza-Pontassieve. Il ministero non opponesi al ripristino della linea primitiva a condizione che non si alteri la spesa. Tecnicamente le due linee differiscono pochissimo; economicamente e militarmente è preferibile la linea Firenze in conformità al parere espresso anche da una Commissione di generali.

Approvasi la sostituzione della linea Faenza-Firenze alla linea Faenza-Pontassieve e la tabella complessiva ammessa al progetto, nonchè l'art. 8.

Cairoli annunzia che il ministro Acton assume l'interim del portafoglio della guerra durante la malattia di Milon.

D'accordo tra l'Ufficio Centrale e il ministro sopprimesi il comma 2° dell'art. 9 ed approvansi i rimanenti articoli del progetto.

Votansi ed adottansi a scrutinio segreto il progetto approvato ieri e il progetto oggi discusso.

— (Camera dei deputati). Leggesi una proposta di Napodano e Trinchera, ammessa dagli uffici, per aggregare il Comune di Palombara al Mandamento di Casoli.

Vacchelli presenta la relazione intorno la proroga del pagamento delle imposte di cui fu sospesa l'esazione colla Legge 28 giugno 1879.

Comunicasi una lettera del presidente del Senato che annunzia la morte del senatore Malenchini e il presidente nel darne comunicazione alla Camera rammaricasi della perdita di un cittadino la cui vita intemerata fu tutta spesa per la patria.

Quindi proseguesi la discussione della Legge sul Corso forzoso.

Ne sono approvati tutti gli articoli. La votazione a scrutinio segreto avrà luogo oggi.

**Bucarest** 22. Un decreto ordina la creazione di trenta reggimenti di riserva. La nuova organizzazione, che dovrà stabilirsi prima del 1 aprile, è fatta affichè la mobilitazione dell'esercito possa effettuarsi senza confusione e più prontamente.

**Roma** 22. Il *Giornale dei lavori pubblici e delle Strade ferrate* annunzia che Baccarini, in attesa di presentare il progetto pelle spese in cinque anni di cento milioni per l'acquisto di materiale mobile e per l'assetto della rete dell'Alta Italia e delle Calabro Sicule, autorizzò la fornitura del materiale mobile e di dotazione del ferro della ferrovia Novara-Pino per un valore di due milioni e l'acquisto del materiale mobile pella Rete dell'Alta Italia nei limiti della spesa di tre milioni e 750 mila lire.

**Vienna** 22. La *Corrispondenza Politica* dice che il governo greco diede ai rappresentanti delle potenze delle spiegazioni pacifiche riguardo alla chiamata delle riserve. Tale misura è soltanto l'esecuzione della decisione già presa, senza idea di provocazione.

**Berlino** 22. La Camera dei deputati ristabilì l'articolo 7 della legge amministrativa già respinto dalla Camera dei Signori malgrado l'opposizione del Commissario del governo che dichiarò in nome del ministro dell'interno ed in nome del governo che l'articolo era inaccettabile. Il Commissario disse che non era suo dovere scusare l'assenza del ministro dell'interno da questa discussione.

**Berna** 22. L'assemblea federale elesse il vice-presidente Dorvz, con 151 su 165 votanti, a presidente della Confederazione; Bavier, con 129 su 154 votanti, a vice-presidente. Il liberale consigliere di Stato Hoffmann, di S. Gallo, con 88 su 173 votanti, a consigliere federale; il conservativo Biedez ebbe 76 voti.

**Belgrado** 22. Il generale Cernajeff presentò al governo l'offerta del gruppo Poljskow relativamente alla operazione finanziaria per la costruzione delle ferrovie serbe e fondazione di una Banca nazionale serba.

**Dublino** 22. Domenica prossima verrà letta nelle chiese la pastorale dell'Arcivescovo, colla quale si stimmatizza l'alleanza di Parnell e consorti con Rochefort, e si dichiara indegni della fiducia dei cattolici d'Irlanda coloro i quali stringero alleanza con atei, dichiarati nemici della Chiesa.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Vini.** *Genova 19.* Verificasi assoluta mancanza di deposito, quindi sempre maggiore sostegno per le piccole rimanenze che esistono.

Sui mercati di produzione i prezzi sono sempre tenuti con fermezza, per cui per quanto non abbiansi qui subito variazioni di rimarco, l'articolo trovasi con tendenza all'aumento.

Abbiamo qualche bastimento di prossimo arrivo dalla Sicilia; ma per ora chi tiene un po' vivo il movimento sono i vini del Napoletano, sempre bene accolti per il loro bel colore, che vengono spediti per vapore.

### Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 22 febbraio

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (all'ettol.) | it. L. | —.— | a L. | —.— |
| Granoturco | » | » | 11.35 | » | 12.40 |
| Sorgorosso | » | » | 5.80 | » | 6.75 |
| Castagne | » | » | 11.20 | » | 14.— |
| Fagiuoli alpigiani | » | » | —.— | » | —.— |
| » di pianura | » | » | 15.23 | » | 17.— |

### Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 20 febbraio 1881 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 761.1 | 7.9.7 | 760.7 |
| Umidità relativa . . . | 59 | 45 | 59 |
| Stato del Cielo . . . | misto | misto | sereno |
| Acqua cadente . . . | — | — | — |
| Vento direzione . . . | N.E. | N.E. | E. |
| Vento velocità chil. . | 3 | 3 | 7 |
| Termometro centigrado | 2.6 | 7.3 | 1.7 |

Temperatura massima 7.7, minima 0.3

Temperatura minima all'aperto — 1.2

### Notizie di Borsa.

VENEZIA 22 febbraio

*Effetti pubblici ed industriali:* Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 90.35 a 90.50; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 88.18 a 88.33.

*Sconto:* Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto

*Cambi:* Olanda 3, —; Germania, 4, da 124.— a 123.50 Francia, 3 —[ da 101.— a 100.75; Londra; 2, da 25.43 a 25.38; Svizzera, 3 1[2, da 100 90 a 100.70; Vienna e Trieste, 4, da 217.25 a 217.75.

*Valute.* Pezzi da 20 franchi da 20.28 a 20.26; Bancanote austriache da 218.— a 218 50; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.17 1[2 a 2.18 1[2.

LONDRA 21 febbraio

Cons. Inglese 99 1[4; a —.—; Rend. ital. 88 1 a —.— Spagn. 21; — a —.— Rend. turca 13 1[4 a —.—

VIENNA 22 febbraio

Mobiliare 296.70; Lombarde 108.75, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 269.25; Az. Banca 815; Pezzi da 20 l. 9.30 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.40; id. su Londra 117.65; Rendita aust. nuova 76.50.

BERLINO 22 febbraio

Austriache 508.—; Lombarde, 191.— Mobiliare 527.50 Rendita ital. 89.60.

TRIESTE 21 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.51 [— | 5.53 [— |
| Da 20 franchi | " | 9.31 [— | 9.33 [— |
| Sovrane inglesi | " | 11.72 [— | 11.75 [— |
| B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp. | " | 57.15 [— | 57.40 [— |
| B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire | " | 45.85 [— | 46.— [— |

PARIGI 22 febbraio

Rend. franc. 3 0[0, 84.02; id. 5 0[0, 119.55; — Italiano 5 0[0; —.— Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane 139.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.36 [— id. Italia 1 1[8 Cons. Ingl. 99. 3[16; Lotti 13.55.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

**Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.**

N. 164. — 1 pubbl.

## Avviso di concorso

**AL POSTO DI MEDICO CHIRURGO OSTETRICO nella Città di Grado**

Fino al 20 marzo p. v. si apre il concorso alla condotta medica in questa Città verso l'onorario di fior. 1100 annui da pagarsi dalla Cassa comunale in rate mensili postecipate, coll'obbligo di prestare l'assistenza gratuita a tutti gli appartenenti al Comune senza distinzione se benestanti o poveri.

La condotta medica avrà principio col 20 maggio p. v. ed avrà la durata d'anni 3.

I sudditi esteri, che aspirassero a questo posto, in caso di nomina, devono obbligarsi di far approvare il loro diploma dalle competenti autorità e di procurarsi la sudditanza austriaca.

Gli aspiranti produrranno le loro domande, entro il suddetto termine, a questa Podestaria corredandole del diploma di laurea e di tutti quei documenti che potessero preferire la loro nomina.

Dalla Podestaria di Grado, li 20 febbraio 1881.

Il Podestà
**G. Corbatto.**

## FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

**Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.**

***Medaglie d'oro*** a diverse ***Esposizioni***

***certificati numerosi*** delle primarie ***autorità medicinali***

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficenza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie. *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma* **dell'inventore** *Henri* ***Nestlè,*** *Vevey,* (Svizzera).

**Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.**

# AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

**DISTINTA DEI PREZZI**

| | | |
|---|---|---|
| In magazzino a Udine al quint. | L. **2,70** | |
| Alla staz. ferr. di Udine | » **2,50** | |
| » Codroipo | » **2,65** | per 100 quint. vagone comp. |
| » Casarsa | » **2,75** | id. id. |
| » Pordenone | » **2,85** | id. id. |

**(Pronta cassa)**

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ognialtra.

***Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.***

# POLVERE SEIDLITZ

DI

**A. MOLL.**

**Prezzo di una scatola originale suggellata fior. 1 v. a.**

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nefritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni artico lari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

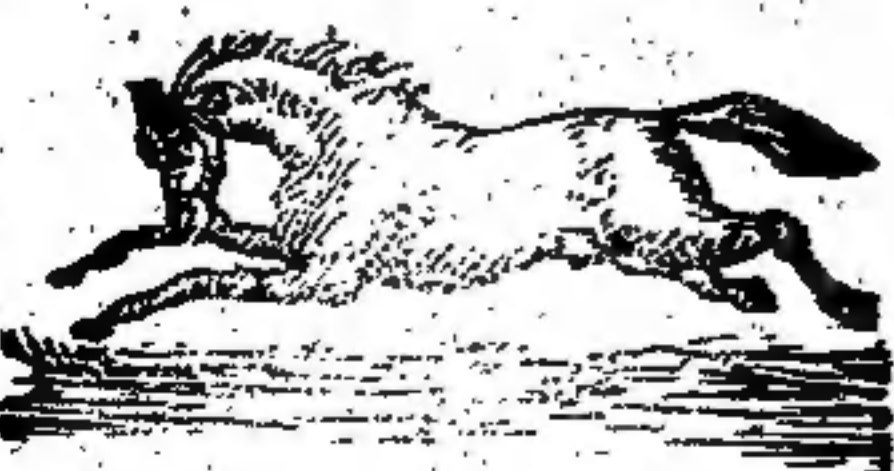
**Avvertimento:**

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

**A. MOLL**
fornitore alla I. R. Corte di Vienna

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori **A. Fabris** e **G. Comessatti** ed alla drogheria del farmacista sig. **Minisini Francesco** in fondo Mercatovecchio.

## BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino all'vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigiprsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

*Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di* **Francesco Minisini** in Udine.

## Orario ferroviario

| Partenze | | | Arrivi | |
|---|---|---|---|---|
| **da Udine** | | | **a Venezia** | |
| ore | 1.48 ant. | misto | ore | 7.01 ant. |
| » | 5.— ant. | omnibus | » | 9.30 ant. |
| » | 9.28 ant. | id. | » | 1.20 pom. |
| » | 4.57 pom. | id. | » | 9.20 id. |
| » | 8.28 pom. | diretto | » | 11.35 id. |
| **da Venezia** | | | **a Udine** | |
| ore | 4.19 ant. | diretto | ore | 7.25 ant. |
| » | 5.50 id. | omnibus | » | 10.04 ant. |
| » | 10.15 id. | id. | » | 2.35 pom. |
| » | 4.— pom. | id. | » | 8.28 id. |
| » | 9.— id. | misto | » | 2.30 ant. |
| **da Udine** | | | **a Pontebba** | |
| ore | 6.10 ant. | misto | ore | [illegible] ant. |
| » | 7.34 id. | diretto | » | 9.40 id. |
| » | 10.35 id. | omnibus | » | 1.33 pom. |
| » | 4.30 pom. | id. | » | 7.35 id. |
| **da Pontebba** | | | **a Udine** | |
| ore | 6.31 ant. | omnibus | ore | 9.15 ant. |
| » | 1.33 pom. | misto | » | 4.18 pom. |
| » | 5.01 id. | omnibus | » | 7.50 pom. |
| » | 6.28 id. | diretto | » | 8.20 pom. |
| **da Udine** | | | **a Trieste** | |
| ore | 7.44 ant. | misto | ore | 11.49 ant. |
| » | 3.17 pom. | omnibus | » | 7.06 pom. |
| » | 8.47 pom. | id. | » | 12.31 ant. |
| » | 2.50 ant. | misto | » | 7.35 ant. |
| **da Trieste** | | | **a Udine** | |
| ore | 8.15 pom. | misto | ore | 1.11 ant. |
| » | 3.50 ant. | omnibus | » | 7.10 ant. |
| » | 6.— ant. | id. | » | 9.05 ant. |
| » | 4.15 pom. | id. | » | 7.42 pom. |

## L'Agricoltore Veterinario

ossia

**Maniera di conoscere, curare e guarire da sè stessi tutte le malattie interne ed esterne degli**

**ANIMALI DOMESTICI**

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

VADE-MECUM PRATICHISSIMO
di veterinaria popolare

con istruzioni per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose, e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni per saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

*Ricettario* premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine,* per L. **4.**

## FUMATORI!

non più mali nè alla lingua, nè alla gola, nè allo stomaco mercè lo

**Accendisigaro purificatore**

Nuova invenzione brevettata in Italia, dal professor L. Myrion. — Con questo elegante apparecchio tascabile, raccomandato dai primari igienisti d'Europa, si attiva mirabilmente la tirata del fumo dando a questo un gratissimo aroma. In 10 secondi si rinsanano anche i peggiori sigari della Regia. Indispensabile per coloro che fumano appena pranzato. Serve altresì per la pipa e le sigarette. Spaccio in America per oltre cinque milioni, con più di trenta mila certificati.

Esclusivo deposito in Italia presso la Ditta C. F. MANINI, *Milano,* Via Cerva, 38. Si spedisce contro **L. 2** franco di porto con istruzione.

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

**Da Gius. Francesconi libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.**

ELISIR — DIECI ERBE — ELISIR

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

# DIECI ERBE

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

| | |
|---|---|
| Bottiglie da litro | L. **2.50** |
| » da 1[2 litro | » **1.25** |
| » da 1[5 litro | » **0.60** |
| In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) | » **2.00** |

**Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore**

**GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)***

**Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITH, Riva Castello N. 1**

## Specialità in giuocatoli e fabbricazione

# LA RAVISANTE

Trottola senza uguale. Trattenimento di salone dilettevole e curiosissimo anche per persone adulte. Gira oltre mezz'ora eseguendo successivamente tutti i giuochi ed effetti ottici prodotti dalle molte trottole sinora inventate. Produzione di tutti i colori e cangiamenti a vista. Imitazione di vasi d'ogni genere. Trasformazioni istantanee, ecc. ecc. Solide ed eleganti in rispettive scatole si vendono dalla Ditta **DOMENICO BERTACCINI di Udine.**

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
# REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI, VESCICA MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU' AMMALATI

## NON PIÙ MEDICINE

**PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

# REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta,** la quale guarisce senza medicine nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, galstralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, al respiro, alla vescica, al fegato alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *33 anni d'invariabile successo.*

*N. 90,000 cure* rebelli a tutt'altro trattamento compresevi quelle di molti medici del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

*Onorevole ditta,* Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificare come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa *Revalenta Arabica,* riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo
*Giulio Cesare Nob. Mussotto*
Via S. Leonardo N. 4712.

*Cura n. 71,160.* Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. *Atanasio La Barbera.*

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.**

**Prezzi della Revalenta.**

*In scatole:* Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

***Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.***

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessatti, A. Filippuzzi e Silvi dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.